

REAZIONI IL PRESIDENTE DEL CENTRO DI CULTURA ISLAMICA RADWAN ALTOUNJI

## «Bruciare i libri, gesto da vigliacchi»

«SPERIAMO sia solo un fatto passeggero che è nato nella testa di un esaltato e che finisce qui. E' la prima volta che succede una cosa del genere a Bologna». Il presidente del Centro di cultura islamica, Radwan Altounji (nella foto), arriva alla moschea nel primo pomeriggio e trova l'ufficio devastato dal fuoco. «Anche bruciando il Corano — si chiede — che cosa pensavano di ottenere? I libri sono libri, questo è un gesto da vigliacchi. Ma atti così fanno più danno a chi li compie che a chi li subisce. Noi andiamo avanti e continueremo a vivere civilmente. Mi auguro che le indagini portino a individuare i responsabili». In una nota i vertici del Centro rivolgono un appello alle istituzioni affinché «venga stroncata sul nascere una strategia criminale tendente ad avvelenare le relazioni tra comunità islamica e la città». I musul-

mani di Bologna «ribadiscono la loro attitudine pacifica e dialogante e sollecitano iniziative di solidarietà da parte della società civile».

**NEL POMERIGGIO** arrivano le prime condanne del gesto, soprattutto

**MANES BERNARDINI (LEGA)**  
«Condanna senza se e senza ma  
Ma anche chi frequenta la moschea  
spesso ha inneggiato alla violenza»

dalla politica, con qualche distinguo da parte della Lega Nord. Per il Pd interviene Luca Rizzo Nervo, che definisce il gesto «vile e preoccupante» e sottolinea: «Si tratta di un fatto che non va sottovalutato e ci impone di tenere alta la guardia di fronte a episodi di violenta intolleranza capaci di inquinare la convivenza tra i bolognesi e le comunità straniere, anche in una città che da sempre promuove il rispetto e la convivenza fra le persone». Maurizio Cecconi condanna il gesto a nome della Rete Laica, mentre il rab-

bino capo Alberto Sermoneta e il presidente della comunità ebraica cittadina Guido Ottolenghi inviano un messaggio al Centro di via Pallavicini, esprimendo la propria vicinanza ai musulmani: «Conosciamo bene il senso di rabbia e ingiustizia che si prova davanti a questi episodi, che non sono altro che atti criminali». Per Lucia Borgonzoni, capogruppo della Lega in Provincia, l'attacco «potrebbe essere solo opera di un pazzo isolato», ma «va condannato come tutti gli altri atti di intolleranza che avvengono in questa città». «Condanna senza 'se' e senza 'ma' per questo episodio criminoso — afferma il consigliere regionale del Carroccio Manes Bernardini —. Quando si parla di queste cose non c'è religione che tenga. Purtroppo però spesso anche chi ha frequentato la moschea si è reso partecipe di manifestazioni che hanno inneggiato anche alla violenza. Penso alla manifestazione che si è conclusa con la preghiera islamica in piazza Maggiore, dove sono state bruciate anche bandiere di Stato».

e. b.

